

Preghiera

Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 20-25)

²⁰ Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; ²¹ perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. ²² E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. ²³ Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. ²⁴ Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. ²⁵ Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato.

Preghiere spontanee

Padre Nostro

Benedizione Eucaristica

Canto finale

NATALE, DEBOLEZZA DI DIO.

Canto d'apertura

Preghiera

¹¹ «Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per la tua volontà furono create e per tuo volere sussistono».
«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione
¹⁰ e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra».
«L'Agnello che fu immolato è degno di potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».

⁸ C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹ Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹ oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹² Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». ¹³ E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: ¹⁴ «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». ¹⁵ Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». ¹⁶ Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹ Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. ²⁰ I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

- *Prestatevi volentieri per l'insegnamento della dottrina cristiana e siate pronte, aspettate voi, ma non fatevi aspettare.*
- *La vostra predicazione vuol essere la perfezione del buon esempio; per operare così, imitate il modello di ogni perfezione Gesù Bambino, Esule, Operaio, Evangelizzatore, Vittima sul patibolo della croce.*
- *Il paradiso in terra è la Croce e il Tabernacolo.*
- *Non rifiutate mai alcun sacrificio per amore di Dio a conforto dei fratelli infelici.*
- *Siate pronte alla scuola, di cui dovete curare e i progressi dell'insegnamento e il progresso morale; sorveglianza e per quanto è possibile la pulizia e dei bambini e della casa.*
- *Usate carità e cortesia con le mamme e con tutti, e non dubitate che la benedizione di Gesù Cristo, per amore del quale tutto fate, pioverà sopra il vostro capo.*
- *Il Presepio e il Calvario sono la prima e l'ultima nota, la prima e l'ultima pagina di quel poema immenso, divino, ineffabile d'amore e di sacrificio che è tutta la vita di Gesù Cristo. (circolare 29).*

Canto

Riparazione

Dal Vangelo di Luca (6, 17-19)

¹⁷ In quel tempo, Gesù discese con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸ che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. ¹⁹ Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Dalle lettere di padre Spinelli

- *Tenete sempre viva nella mente e sentita nel cuore la grande idea di vedere con occhio di fede negli ammalati la persona Divina del Nostro Signore Gesù Cristo. A Gesù che ha dato la vita per noi, qual sacrificio si può risparmiare? Tutti vi siano ugualmente cari: ricchi e poveri, giovani e vecchi, grati e ingrati, cattivi e buoni; non poggiate la vostra carità sopra i motivi umani, sempre sopra i soprannaturali della santa fede.*

Dalle lettere di padre Spinelli (circolare numero 25)

Maria ci introduce ad adorare il suo divin Bambino. Pieni di festa e di gioia andiamo fino a Betlem. Preghiamola che ci impresti i sublimi sentimenti della sua anima perché possiamo trarne frutti di letizia e di santità dal grande mistero che ci viene rappresentato nella squallida grotta della minima città di Giuda. Prostriamoci insieme ai semplici pastori che giulivi corsero in quella grotta all'annuncio degli angeli. Quella grotta è il tempio più magnifico del mondo; è la scuola della più alta sapienza, è la fonte delle benedizioni più copiose e elette. Infatti nella grotta di Betlemme il Verbo di Dio si è fatto carne, non deponendo la natura divina, ma assumendo la natura umana nel vincolo della sua divina persona, si è manifestato qual'era vero Dio e vero uomo insieme, congiungendo nel medesimo tempo i termini più lontani e contrari. Infinita ricchezza con somma povertà, infinita sapienza con incomprendibile stoltezza, infinita gloria con profondissima umiliazione, santità perfetta con l'apparenza del più gran peccatore. E' in questa grotta che si congiunsero insieme con un nodo incomprendibile, senza confusioni di parti, senza divisioni di forze, ciò che è material, spirituale, e divino.

Ringraziamento

Dalla Prima lettera di S. Paolo ai Corinti (11,23-28)

²³ Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴ e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me ». ²⁵ Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me ». ²⁶ Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. ²⁷ Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. ²⁸ Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice.

Dalle lettere di padre Spinelli (circolare numero 25)

... Se mi domandate se vi è ancora la culla nella quale venne depresso avvolto in fasce Gesù Bambino, non ne mancano reliquie insigni a Betlemme, ma la migliore e maggior parte, la potreste venerare nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Mi sono inginocchiato innanzi ad essa, piansi, pregai, e giovane allora, sognai uno stuolo di Vergini che avrebbe adorato Gesù in Sacramento. Perché il Figlio di Dio ha voluto

farsi vero uomo? Perché volle manifestare in tutta la sua ampiezza e splendore l'innalzamento della natura umana ad una dignità incomparabile, la meraviglia dell'unione del visibile con l'invisibile, del materiale con lo spirituale, dell'umano con il divino, dell'infermità con la vita, del finito con l'infinito, del nulla con il tutto.

Cantico

Ringraziamo con gioia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messo in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, ¹⁴ per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati. ¹⁵ Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; ¹⁶ poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: ¹⁷ Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui. ¹⁸ Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose. ¹⁹ Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza ²⁰ e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose, rappacificando con il sangue della sua croce, cioè per mezzo di lui, le cose che stanno sulla terra e quelle nei cieli.